

Verniciatura auto: impianto Geico per Nissan

redazione 4 maggio 2016

Il nuovo impianto di verniciatura auto di **Nissan**, a Sunderland (Gran Bretagna) è stato affidato al **Gruppo Geico Taikisha**, con la **tecnologia Dryspin**. Qui verranno prodotti oltre 300 mila veicoli all'anno, tra cui il nuovo **SUV Infiniti**, la cui richiesta è aumentata in tutte le nazioni con il primato dell'UK, che ha fatto segnare l'incremento delle vendite più significativo, passando dalle 501.200 unità nel 2014 alle 630.400 unità nel 2015.

Geico, che nel 2011 si è alleata con il colosso giapponese Taikisha, ha conquistato una posizione di leadership nella **tecnologia per l'impiantistica automatizzata per la verniciatura auto**.

Le soluzioni tecnologiche d'avanguardia di Geico nel nuovo impianto di Nissan, porteranno ad **una riduzione dei consumi energetici e dei costi d'esercizio del 25%**, oltre ad azzerare il consumo di acqua nel processo di abbattimento dell'overspray e contenere le emissioni di Co₂ nell'ambiente. Si tratta di un altro importante passo avanti verso l'obiettivo del 16 giugno 2020, ovvero l'Energy Independence Day, quando Geico sarà pronta ad offrire ai produttori di auto il primo impianto di verniciatura completamente autosufficiente dal punto di vista energetico con zero emissioni di Co₂

Il Presidente e CEO di Geico Taikisha, Ali Reza Arabnia, ha assunto **20 neolaureati** e sta recuperando le professionalità dei 40 e 50enni che sono stati estromessi dal ciclo produttivo a causa della crisi, dandogli una nuova possibilità. "Il mercato europeo -afferma il CEO - si sta aprendo a nuovi investimenti e opportunità e siamo davvero orgogliosi che ancora una volta siano stati scelti il know-how e la tecnologia italiani". Geico annovera tra i suoi clienti le maggiori case automobilistiche internazionali, tra cui Fiat, Mitsubishi, Renault, Peugeot-Citroën, Audi, General Motors, Ford, Qoros, Rolls Royce, Mercedes e BMW. Il Gruppo Geico Taikisha, nel cui CdA siede il presidente di Geico, investe mediamente ogni anno 3 milioni di euro in ricerca e tecnologia.